

Dalle associazioni l'idea di un centro contro il bullismo

►Oggi atto conclusivo del progetto avviato con la scuola "Cordenons"
SANTA MARIA DI SALA

Un centro anti-bullismo, come esiste quello anti-violenza. Una rete di associazioni lancia l'idea di un servizio che aiuti le vittime di comportamenti oppressivi e vessatori, anche psicologici, dagli ambienti scolastici alla Rete, con il cosiddetto cyberbullismo.

L'idea verrà lanciata questo pomeriggio a Santa Maria di Sala in occasione dell'incontro conclusivo del progetto "Frena il bullo", avviato a gennaio con i ragazzi dell'istituto comprensivo Cordenons. Nel convegno, in programma alle 17 nella sala teatro di Villa Farsetti, la Fondazione Asso.Safe, in collaborazione con il **Siap** (Sindacato italiano **Polizia** di Stato), l'associazione Passaggi a Nordest e Adli (Associazione datori di lavoro italiani), dopo aver incontrato i ragazzi, parleranno ora alla comunità degli adulti: genitori, educatori, istituzioni. «L'obiettivo del progetto – spiega Mattia Mingardo, presidente della Fondazione Asso.Safe – è rinegoziare la complessa situazione che stiamo vivendo, offrendo quel luogo di conversazione e confronto in cui far confluire i problemi. Per questa ragione abbiamo iniziato una collaborazione con l'associazione Passaggi a Nordest. L'idea è far sì che, come esistono i centri anti-violenza per il contrasto alla vio-

lenza di genere, siano istituiti anche centri anti-bullismo: luoghi in cui chiunque possa trovare l'appoggio e la consulenza di professionisti, in maniera del tutto gratuita».

Sulla stessa linea anche Stefano Tigani, presidente di Passaggi a Nordest: «Associazione che - precisa - è nata anche con lo scopo di portare, attraverso l'impegno civico, lo studio e l'azione, il miglioramento nelle nostre comunità e per chiedere alla politica di ritrovare competenza e capacità di produrre soluzioni». L'idea di un centro antibullismo, che in un primo momento potrebbe operare proprio nel Miranese o nel bacino dell'ex Ulss 13 (a seconda delle amministrazioni che supporteranno l'iniziativa) punta ad arginare un problema sociale crescente, spesso maturato in ambienti di disagio e sfiducia che inevitabilmente sfociano in un clima di rassegnazione e arroganza. Negli ultimi mesi si sono mosse anche le istituzioni, lanciando ufficialmente nelle scuole superiori del territorio la app You Pol della **Polizia** di Stato, per promuovere tra i giovani il senso di responsabilità di fronte a problemi di droga e bullismo all'interno della scuola e dei gruppi di pari. Al convegno di oggi parteciperanno, tra gli altri, Carlo Corrà, criminologo della **Polizia** di Stato, Tullio Segato sociologo e criminologo e i genitori di Michele Ruffino, suicidatosi lo scorso anno a soli 17 anni a causa del bullismo.

F.Deg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLA FARSETTI Oggi il convegno a Santa Maria di Sala

